

Una Doce nel Deserto

periodico del Movimento Cristiano Bethel - Anno V, Numero 2, Maggio-Giugno 2017

DONNA, MAMMA E MOGLIE..... PAG 2

**IL GIUDIZIO DI DIO: CONTRO DI TE O
IN TUO FAVORE?..... PAGG 3-4**

**CHRIS PRATT, IL BELLO E CRISTIANO DI
HOLLYWOOD.....PAG 6**

RACCONTI DI VITA: MAI SOLA...PAG 7



DONATO PER TE

Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da DIO ed umiliato. 5 Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti

PAG 3

Dedicato alle Donne...

La donna, nella società di oggi, si scontra con una realtà sempre più difficile. Conciliare famiglia, casa e lavoro diventa estenuante. È forse per questo che molte famiglie vanno alla deriva?

Credo proprio di sì.

Negli ultimi tempi la donna non riesce ad equilibrare bene i ruoli assunti e tende a fare molto "la donna", ma poco "la moglie" e "la mamma".

I risultati? Catastrofici.

Per la salvezza della famiglia conta molto la presenza di una donna forte che riesca a conciliare bene il tutto: la donna forte e virtuosa è proprio quella che sopporta. Tale figura necessita però di un dono molto importante: la fede nel nostro Signore Gesù Cristo.

"Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato tu e la casa tua" (Atti. 16:31).

Alda Mittiga



Donato per Te

“Egli (Gesù) ha portato i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le sue lividure siete stati guariti. Poiché eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime.” (1 Pietro 2: 24-25). Credere al sacrificio del Cristo sulla croce ci riconduce all’ovile del Buon Pastore, al Guardiano che non dorme e non sonnecchia e che vigila sulle nostre anime. Con la morte sulla croce e la sua resurrezione Gesù non ci garantisce “solo” il ritorno alla casa del Padre, da cui il peccato ci ha allontanati, ma come leggiamo al verso 24 ci assicura benedizioni. Il suo corpo giusto sulla croce diventa il nostro corpo corrotto crocifisso e permette a chi lo crede di sottrarsi al legame dal peccato per poter vivere secondo e tramite la Sua giustizia.

L’altra benedizione di cui Gesù ci fa partecipi è la guarigione. Come il legno della croce è il luogo di scambio dei nostri peccati per la Sua giustizia, è pure il luogo di scambio delle nostre malattie con la Sua guarigione. Ogni lividura, ogni segno di frusta, ogni schiaffo o percossa che riceveva il

Figliolo di Dio era guarigione per ogni malattia, infermità fisica

o psichica nostra, piccola o grande che sia. Apri il cuore

al Figlio di Dio, non

sentirti più smarrito, ma torna al sicuro e allunga

le mani per servirti delle benedizioni che

il Padre ha preparato per (TE) tutti coloro

che Lo cercano:

“Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore.

Io mi farò trovare da voi”

Geremia 29:13-14



Alessandra Giampaolo

Il Giudizio di Dio

Fabio Larosa

Giorno del giudizio; fine del mondo; giudizio universale; ritorno di Cristo; apocalisse. Quanti termini diversi per descrivere un unico momento: quello in cui ogni carne si troverà davanti all'Iddio Onnipotente. Che paura!

Paura. Quella che per cultura, tradizione, libri e film ci è stata trasmessa a proposito di quel giorno. E la Bibbia cosa dice a riguardo?

Tra i cosiddetti profeti minori del vecchio testamento c'è Sofonia. Poche righe, poche pagine, pochissimi capitoli: appena tre. Ma una particolarità: è il libro che più di tutti cita "il giorno dell'Eterno", ben 19 volte. E infatti, leggendo Sofonia (fatelo, bastano pochi minuti; è nella Bibbia che vi aspetta impolverata nella libreria o sul comodino), per buona parte si avverte un clima cupo, di giudizio severo di Dio contro le nazioni, contro i popoli, contro l'uomo.

In particolare, attraverso Sofonia, Dio rivolge il proprio giudizio a tre diverse categorie di persone:

- gli idolatri, cioè coloro che rivolgono altrove le attenzioni e le riverenze che spettano al Signore (*1:4 Stenderò la mia mano contro Giuda e contro tutti gli abitanti di Gerusalemme e sterminerò da questo luogo i resti di Baal, il nome dei sacerdoti idolatri assieme ai sacerdoti*);
- i sincretici, cioè coloro che cercano di mescolare realtà inconciliabili, sacro e profano (*1:5 quelli che si prostrano sui terrazzi davanti all'esercito del cielo, quelli che si prostrano giurando all'Eterno, ma giurando anche a Malkam*);
- gli indifferenti, cioè coloro che si disinteressano completamente di Dio, pensando di non averne bisogno (*1:6 quelli che si allontanano dall'Eterno e quelli che non cercano l'Eterno e non lo consultano*).

Difficile pensare di sfuggirvi, messa così. Chi nella propria vita può dire di non aver mai messo Dio dopo qualcos'altro? Di non aver mai cercato di combinare la propria idea con la realtà spirituale? Di non aver mai escluso Dio da un proprio progetto, da una propria scelta? Dalla propria vita.

Sembrerebbe dunque impossibile sfuggire a quel giudizio. E che quella paura che ci hanno tramandato sia più che giustificata. Se non fosse che, proseguendo la lettura, il verso 7 del primo capitolo ci offre una chiave di lettura, curiosamente inserita subito dopo le tre categorie giudicate da Dio. *“L'Eterno ha preparato un sacrificio e santificato i suoi invitati”*. Santificare vuol dire “rendere santo”. Vuol dire che chi non è santo, lo diventa. E come? Attraverso un sacrificio “preparato dall'Eterno”.

Sofonia visse circa 600 anni prima che Gesù venisse sulla terra a dare la propria vita. A compiere quel sacrificio che il Padre aveva preparato. Gesù è colui che *“essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; e, trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre”* (Filippesi 2:5-11).

L'intero libro di Sofonia sembra una cronaca giudiziaria in cui ognuno di noi è protagonista, seduto sul banco degli imputati. E non solo: ognuno di noi è colpevole oltre ogni ragionevole dubbio. Ma proprio nel momento in cui il giusto giudice sta per pronunciare la sua sentenza di condanna, c'è il colpo di scena.

Sofonia 3:15: “L'Eterno ha revocato i suoi giudizi contro di te”. Non c'è più chi ci accusa. Il giudizio è revocato. Il nostro avvocato ha vinto. *“Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. Egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo”* (1^a Giovanni 2:1-2).

Non c'è più una condanna che pende sulla tua vita. Non importa che tu sia realmente colpevole: il sacrificio preparato dall'Eterno revoca il giudizio contro di te. Se lo accetti, se accetti che Gesù si prenda carico dei tuoi pesi, dei tuoi errori dei tuoi problemi, quell'aula di tribunale si trasformerà in un enorme salone da ballo. Musica, luci e danze: gli angeli di Dio festeggeranno con te.

“L'Eterno, il tuo DIO, in mezzo a te è il Potente che salva. Egli esulterà di gioia per te, nel suo amore starà in silenzio, si rallegherà per te con grida di gioia” (Sofonia 3:17).

Chris Pratt: bello e... cristiano!

Christopher Michael Pratt, conosciuto come Chris Pratt, è un attore statunitense consacrato a icona di "bello e impossibile" col suo ultimo film, in Italia nelle sale lo scorso dicembre, "Passengers" accanto all'affascinante Jennifer Lawrence.

Qualche anno fa Chris Pratt non aveva affatto l'aria del superbello nonostante la sua carriera cominciasse il decollo. Dopo ruoli di supporto in numerosi film, infatti, Chris s'era lasciato andare aumentando di peso in modo da non sentirsi più tanto a suo agio. La sua caparbia, però, lo porterà a perdere 20 kg con palestra e dieta sana per ottenere la parte di protagonista in "Guardiani della Galassia" e "Jurassic World" e raggiungere così la fama internazionale.

Nato in Virginia, Minnesota, è cresciuto a Lake Stevens nello stato di Washington. Prima di diventare una stella del cinema svolse diversi lavori come venditore porta a porta di coupon e spogliarellista part-time. All'età di 19 anni si trasferì nelle isole Hawaii, vivendo come un senzatetto e dormendo in un furgone o in una tenda sulla spiaggia.

Mentre lavorava come cameriere in un ristorante fu notato dall'attrice e regista Rae Dawn Chong e da quel momento la sua vita cambiò.

Il cambiamento non fu solo lavorativo e, dopo, fisico ma fu soprattutto un cambiamento interiore quando fuori da un negozio d'alimentari Dio si presentò a lui. "Mentre stavo lì - racconta alla rivista Vanity Fair USA di gennaio 2017 - si avvicinò un ragazzo di nome Henry dicendomi di aver sentito che avevo bisogno di Dio e di essere salvato. Mi chiese cosa stavo facendo e fui onesto: ho detto che i miei amici erano dentro a comprare dell'alcool per una festa. Lui mi chiese: "A questa festa berrai e ti drogherai? Incontrerai ragazze e ci andrai a letto?" E io: "Spero di sì!". Cominciavo a sentirmi nervoso e gli chiesi perché mi stava domandando quelle cose e lui mi rispose: "Gesù mi ha detto di parlare con te!". In quel momento mi sentii bene e sentii dentro di me che dovevo seguirlo.

Mi portò in una chiesa". In poco tempo Gesù prese posto al centro della sua vita.

Nei giorni successivi sorprese i suoi amici parlando loro di come stava cambiando la sua vita. Il giornalista di Vanity Fair commenta questo racconto come "strano" e "così distante da una star del cinema", ma Chris ha le idee chiare: sa che tutta la sua vita, dalla fama alla famiglia, ogni cosa è un dono di Dio per lui.

Proprio quel Dio che ha guarito il suo piccolo Jack nato prematuro di nove settimane nell'agosto del 2012 e caduto in coma per un mese intero: "Siamo stati pieni di paura per lungo tempo. Abbiamo pregato molto - parlando di sé e di sua moglie, l'attrice Anna Faris - Questo episodio ha restaurato la mia fede, non che avesse bisogno di una conferma, ma l'ha realmente definita".

Febe Passeri



Da ragazza ho frequentato e respirato per un po' l'aria della Chiesa Cattolica Romana. Ero giovane e, come tutti i giovani, mi ponevo molte domande per cui volevo trovare delle risposte. Proprio perché non sono riuscita a essere d'accordo su molte cose mi sono allontanata da quella chiesa senza chiedere spiegazioni, anche perché, a dir il vero, non ero nemmeno sicura di credere in un Dio che, in ogni caso, mi era stato presentato come lontano e inafferrabile. Dopo molti anni, ero sposata e con quattro figli, mio marito, uomo idealista e di grande onestà intellettuale, andò in una chiesa evangelica e ritornò a casa così entusiasta da suscitare in me molte curiosità. Andai così anch'io e mi ritrovai coinvolta in un mare di sensazioni e sentimenti che mi sembrò di vivere in una dimensione diversa; decisi che dovevo a quel punto comprendere bene e approfondire per fare una scelta di vita. Cominciai così a leggere la Parola di Dio per saperne di più e confrontare tutto quello che avevo visto, sentito e provato e cominciai ad avere quelle risposte che cercavo un tempo. Molti anni sono passati da quando ho realizzato che quel Gesù che mi sembrava così misterioso e inaccessibile è invece un Dio pieno di compassioni, che ama stare vicino a me e aiutarmi nel mio cammino. Oggi, ancora più consapevole e sicura di prima, posso dire che la cosa più bella che mi potesse capitare è proprio questa: credere in Gesù. Non ho abbracciato una chiesa o un tipo di religione ripetitiva e noiosa, ho accettato nel cuore e creduto nell'unico Dio che mi rende libera di spaziare nel Suo campo e di esprimere me stessa con tutto quello che Lui mette dentro di me; è Lui che mi insegna ogni giorno a comprendere un po' di più gli altri, a rispettare un po' di più, ad amare un po' di più, a giudicare un po' di meno. Ho avuto molte sofferenze, delusioni e problemi che mi sembravano irrisolvibili, momenti di angoscia e dopo la morte di mio marito la solitudine, a volte, è stata invasiva, penetrante e devastante, rendendomi fragile e insicura; ma il mio Signore, rimanendomi vicino nella sofferenza, mi ha dato coraggio e nuove forze. Chiudo gli occhi e penso ancora adesso che lui mi dice: resisti. E io resisterò. Resisterò perché la strada che mi rimane da fare sarà supportata dal Suo infinito amore.

Lo Sapevate Che...

Il termine "santo" deriva dal greco "haghios" e significa "separato, messo da parte".

Nella Parola di Dio, la Bibbia, questo termine viene usato per designare i credenti che hanno accettato Gesù come personale salvatore e permesso allo Spirito Santo di cambiare la loro "vecchia natura", infatti in 2Corinzi 5:17 è scritto: "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco sono diventate nuove".

Nella Bibbia non c'è nemmeno un passo in cui dice che un uomo diventi santo dopo la morte e per i propri meriti né, tantomeno, che interceda per noi presso il Padre, infatti: "C'è un solo Dio e anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo" (1Timoteo 2:5). Il Signore Gesù ci spinge a santificarci: "Siate santi, perché lo sono santo" (1Pietro 1:16) e a non conformarci a questo mondo (Romani 12:2).

Gesù vuole che noi siamo i Suoi santi e che possiamo davvero essere la luce del mondo e il sale della terra (Matteo 5:13-16).

Carmen Musolino

It's Time for God!!!

APPUNTAMENTI:

DOMENICA ore 10:30 culto

GIOVEDÌ ore 19:30 culto

Chiesa Cristiana Evangelica
Ardore Marina, via A.de Gasperi,
(vicino scuola media) cap 89037 (RC)
Past. Giovanni Passeri
Info: 347.0663493

Vuoi ricevere una copia?

Scrivi a:

vocenedeserto.bethel@gmail.com

